

19

ESCUELAS PROFESIONALES SALESIANAS

DE SAN IGNACIO

Cadice 20 Gennaio 1938.



Carissimi Confratelli,

Col più profondo dolore compio il penoso dovere di annunziarvi
la morte dell'amato Confratello

Sac. Carmelo Diana di Paoli

di anni 61,

avvenuta in questa città il 15 corrente nelle prime ore del mattino

Egli era nato il 4 Settembre del 1877, a Palermo, da Salvatore Diana ed Agata di Paoli, agiata e religiosa famiglia che avviò alla vita del Santuario anche un altro figlio.

Il nostro D. Carmelo, fatti lodevolmente i corsi Tecnici e presane la Licenza, si sentì attratto alla vita salesiana e, lasciando il mondo che gli sorrideva, entrò nel noviziato di Ivrea, il primo Ottobre del 1899, emettendo la professione perpetua il sei dello stesso mese dell'anno seguente, nelle mani del venerato Servo di Dio, D. Michele Rua.

In questa casa attese pure agli studi di Filosofia e, mentre completava la coltura classica, si abilitò pure all'insegnamento dell'Agraria, conseguendone il relativo diploma.

Nell'Ottobre del 1902 fu mandato ad Utrera (Spagna); in questo grande collegio di genuine tradizioni salesiane, iniziò la sua carriera di insegnante, che sostenne con gran capacità e perizia fino agli ultimi anni di sua vita.

Finito il tirocinio, studiò quivi stesso la Teologia che coronò coll'ordinazione Sacerdotale il 18 dicembre del 1909, con gran gioia del suo cuore.

Nel 1911 lo troviamo Consigliere Scolastico delle nostre scuole commerciali di Cordoba, contribuendo a portarle ad uno sviluppo mai più superato. Poi lo vediamo in simili mansioni a Montilla, indi, nuovamente, ad Utrera, da dove passò Prefetto, per tre anni, al Collegio del Sacro Cuore di Ronda, ed in fine a Cadice.

Di molto ingegno e di attraente forza assimilatrice, raggiunse grande coltura.

Alto della persona, corporatura proporzionata, educazione squisita e gentile, belle doti di mente e di cuore formavano in lui la figura dell'uomo distinto e compito. Qualcuno ci volle notare un pó di ricercatezza e voluta eleganza, ma non parve chiara comprensione. Era piuttosto l'armonia delle sue qualità che gli imponevano dignitosa e signorile distinzione in tutto.

Godeva nel fare favori ed era sempre servizievole. Era amato dalle lunghe schiere de' suoi alunni, che si rallegravano sempre nel rivederlo, anche dopo molti anni dall'uscita di collegio e che gli formavano una rete di amici estesa a quasi tutta la Spagna. Amava profondamente la nostra nazione, che Iddio gli aveva dato per seconda patria e, quando nell'anno della Canonizzazione del nostro Santo Fondatore, alcuni suoi antichi compagni, a Torino, trovandolo assai deperito di salute, lo instarono perché ottenesse dai Superiori di fermarsi in Italia, egli rispose che non si sentiva l'animo di abbandonare la Spagna, malgrado l'incertezza ed i sobbugli della rivoluzione.

L'arterio-sclerosi che lo insidiava da tempo gli si accennò tanto, che ben si può dire che passasse per oltre due anni tra

la vita e la morte. Essendo Capellano dell'ospedale di S. Giovanni di Dio, per potere, per tempo, celebrarvi la Sta. Messa ed attendere agli altri servizi religiosi, preferiva passare ivi la notte.

Vi restava pure le settimane in cui il male più lo travagliava, sia per avere più alla mano i sacorsi del caso, sia per evitare molestie ed allarmi ai Confratelli.

Sopportò le sofferenze della malattia con molta pazienza e rassegnazione. Sentiva vivo riconoscimento per chi andava a visitarlo e si raccomandava umilmente e pietosamente alle loro preghiere. Sommamente rispettoso verso tutti, mai consentì restare col capo coperto davanti al suo Direttore che pur era stato suo allievo. Singolarmente grato si mostrò fino all'ultimo respiro verso il dottore curante che lo assistette con grande sollecitudine ed affetto di fratello.

Negli ultimi giorni ebbe una forte polmonite che lo prostrò di forze e sopravvenuti attacchi di uremia, non furono potuti vincere.

Ricevette gli ultimi Sacramenti e, crescendo il male, si addormentò nel Signore.


Carissimi Confratelli, i grandi patimenti della sua lunga malattia, gli anticiparono, senza dubbio, in questa vita il Purgatorio; pur tuttavia, secondo vuole la carità, siamogli ancora larghi e generosi di abbondanti suffragi.

Pregate anche per questa casa e per questo vostro affmo. in C. I.

Sac. Giuseppe Camacho

Direttore.

Dati per necrologio: Carmelo Diana, nato a Palermo (Italia), il 4 Settembre 1877 morto a Cadice (Spagna) il 15 Gennaio 1938, a 61 anni di età, 38 di professione e 28 di sacerdozio.



Escuelas Prof. Salesianas de San Ignacio. - CADIZ

Sr. Direttore

Casa D. G. B. Lemoyne

Corsico